

Il caso

## Ma sul "Prosek" nessuna retromarcia i produttori italiani protestano con Bruxelles

L'INGRESSO della Croazia in Europa fa storcere il naso in Italia ai produttori di Prosecco: la repubblica balcanica produce infatti un vino liquoroso che si chiama "Prosek" e per ora non ha rinunciato al nome, nonostante le richieste. L'ultima in ordine di tempo è quella dell'eurodeputata leghista Mara Bizzotto, che ha posto il problema in un'interrogazione urgente alla Commissione europea. Dopo l'adesione la Croazia potrà commercializzare nell'Ue il suo prodotto, con il rischio di trarre in inganno milioni di

consumatori europei che rischiano di confonderlo con il vino italiano.

Con 350 milioni di bottiglie vendute, il Prosecco muove un giro di affari di circa un miliardo di euro e, sostiene la parlamentare, «l'Ue ha il dovere di tutelare gli 8mila produttori dalle imitazioni». La battaglia dell'Italia sul vino è solo l'ultima di una serie che vede i più rinomati alimenti italiani, dal parmigiano agli spaghetti, imitati da prodotti di infima qualità a prezzo più basso.